

IL PROTOCOLLO Firma tra Comune e consorzio Co.Re per la presa in carico di bimbi rimasti soli

Femminicidi, aiuti per "orfani speciali"

NAPOLI. Un nuovo protocollo d'intesa in favore degli orfani di vittime di femminicidio è stato stipulato ieri al Comune nell'ambito del progetto Respiro. L'accordo prevede una serie di azioni territoriali di presa in carico di questi orfani "speciali" e la messa in campo di azioni di supporto, sostegno, prevenzione, protezione e mappatura. A siglare l'accordo l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, Luca Trapanese, e il presidente di Irene 95, Fedele Salvatore. Secondo il protocollo, la cooperativa sociale Irene 95 e il consorzio Co.Re., rispettivamente ente capofila e partner del progetto Respiro, si occuperanno di mettere a disposizione le risorse umane, economiche e organizzative mentre l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune si impegna a collaborare alla realizzazione di queste azioni attraverso i propri uffici competenti. «Questo è un protocollo importante perché ci fa capire innanzitutto che gli orfani speciali hanno bisogno di essere presi in carico e accompagnati in una maniera diversa - ha commentato l'assessore Trapanese - Per noi è importante prendersi cu-

ra di questi ragazzi di cui si occupa la cooperativa Irene 95, grazie a questo protocollo e a questa forte collaborazione con l'amministrazione comunale». Alla firma del protocollo ha preso parte anche il presidente del consorzio Co.Re., Giovanpaolo Gaudino, che ha commentato: «Credo che sia importante la firma con il Comune perché così riusciamo a coprire una città che conta quasi un milione di abitanti. Immagino che con la copertura dei servizi sociali di Napoli riusciremo a creare ancora di più una rete capillare per rispondere immediatamente agli eventi che ha purtroppo succedono, e che mi auguro possano succedere sempre di meno».

Il protocollo di intesa è uno strumento utile per individuare strade di collaborazione insieme ai soggetti istituzionali con i quali gli enti di Respiro si confrontano rispetto alle azioni previste dal progetto in favore degli orfani. «Questo primo anno e mezzo di attività ci ha fatto comprendere che il concetto di orfani speciali è riferito a situazioni molto complesse e spesso sconosciute - è stato il commento di Fedele Salvatore - Quindi con l'impresa so-

ciale **Con i bambini** abbiamo già preso l'impegno di rivedere il concetto di orfani speciale così come era stato già definito dalla professoressa Baldry, in modo che tutte le molteplici e complesse situazioni che hanno a che fare con i crimini domestici possono essere oggetto di attenzione da parte nostra». A proposito del protocollo, Salvatore ha poi aggiunto che «ora auspichiamo di dare concretezza a un rapporto concreto sul territorio, quindi di far conoscere questo nostro progetto ai centri dei servizi sociali del Comune, e poi in autunno di lavorare insieme a una procedura di intervento in emergenza per questi orfani».



Peso:25%